



LA BASILICA DI SAN VITALE A RAVENNA

LA BASILICA DI SAN VITALE



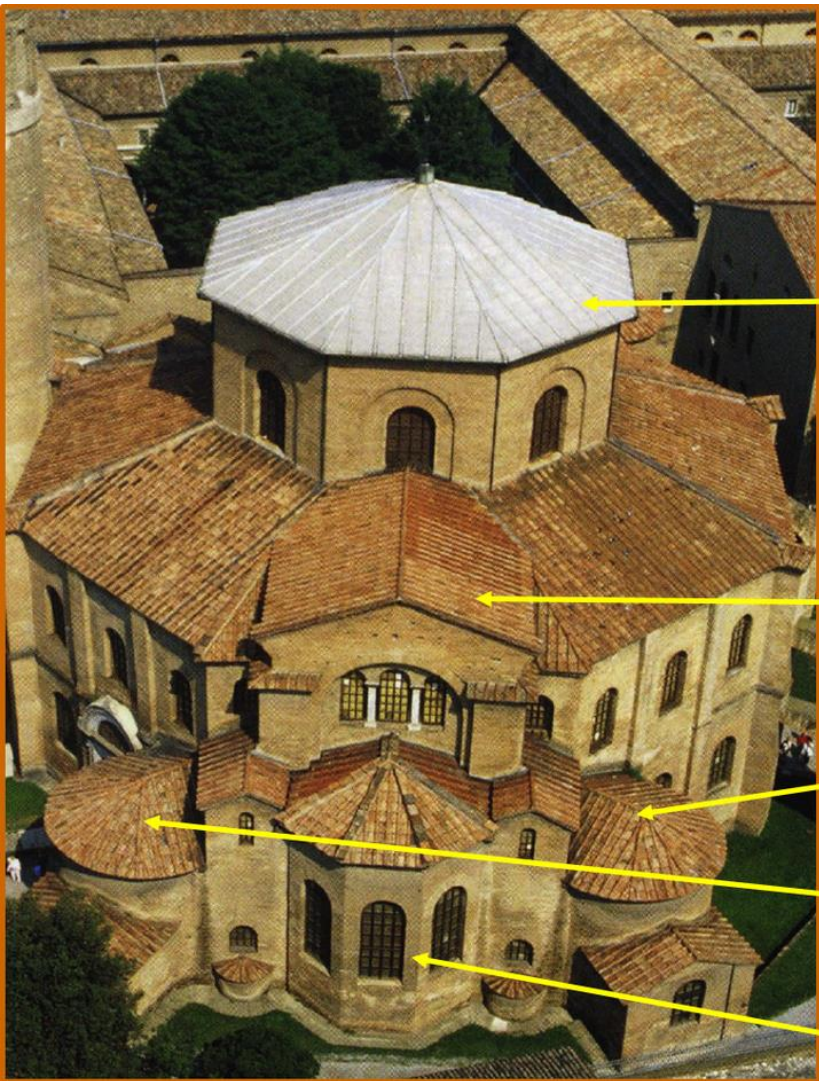
Architettura bizantina costruita a Ravenna tra il **532** e il **547d.C.**, voluta dall'**imperatore Giustiniano**.

L'**esterno**, semplice e disadorno è un insieme di **volumi squadrati** fatti di **mattoni**, risulta pesante e in netto contrasto con la ricchezza decorativa e ornamentale degli spazi interni.

La **cupola** rimane seminascosta nel **tiburio** (*struttura ottagonale che copre la superficie esterna della cupola*).



Sono *due* gli *ingressi*: il principale con sviluppo assiale, perché in asse con l'abside, e l'ingresso secondario laterale, ricavato sul fianco anteriore.



Tiburio

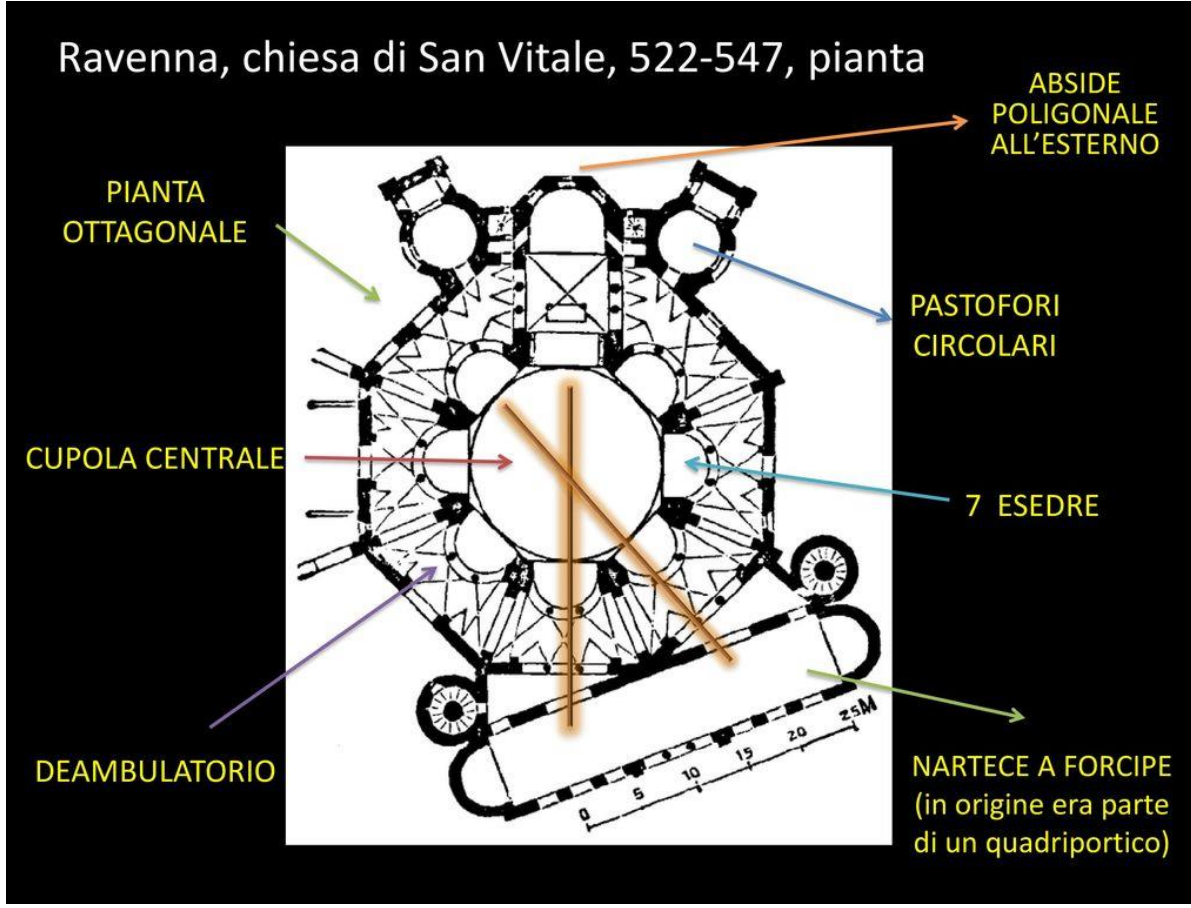
Area presbiteriale

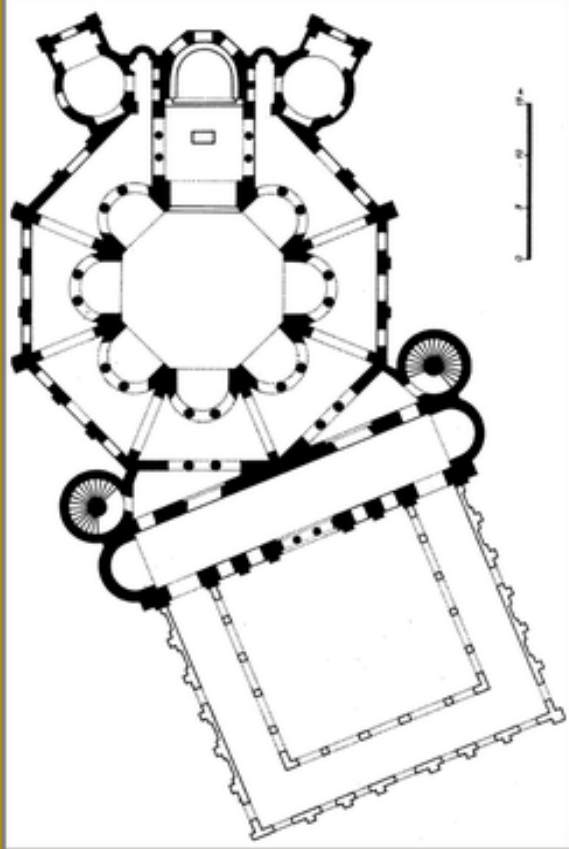
Protesis

Diaconicon

Abside

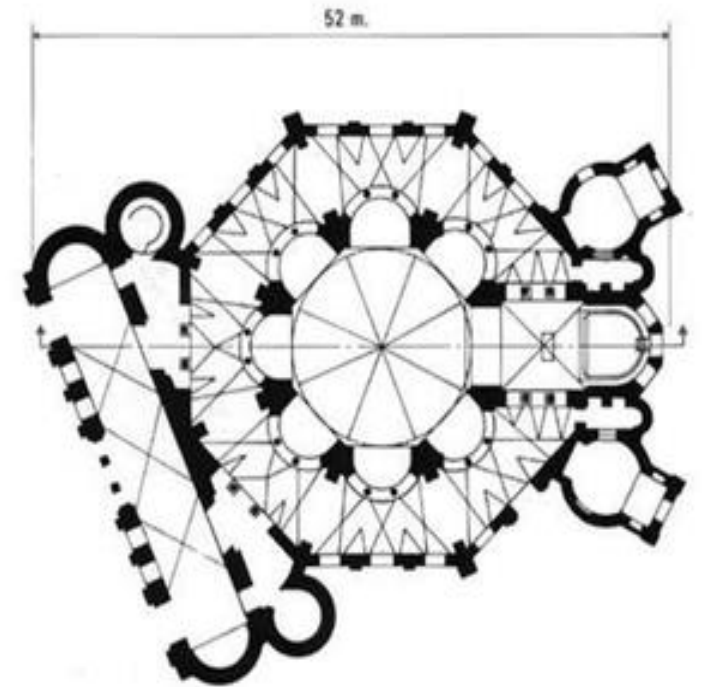
Esterno della Basilica di San Vitale, Ravenna





Planimetria della
Basilica di San Vitale, Ravenna,
con l'indicazione dell'antico quadriportico
antistante l'ardica a forcipe, oggi scomparso

La **pianta** della basilica è **ottagonale** con **nartece a forcipe** (ingresso rettangolare che presenta due absidi semicircolari contrapposte sui lati brevi. Varcato l'ingresso si arriva al **deambulatorio** (corridoio intorno al vano centrale), poi al vano centrale (ottagono) ai cui lati si aprono otto **esedre** (vani semicircolari). L'**abside** è poligonale all'esterno e semicircolare all'interno. Ai lati dell'area presbiteriale si aprono due **locali circolari**, la **pròtesis** (dove si conservava il pane e il vino per l'eucarestia) e la **diacònicon** (dove si custodivano i suppellettili e i paramenti sacri per i celebranti).

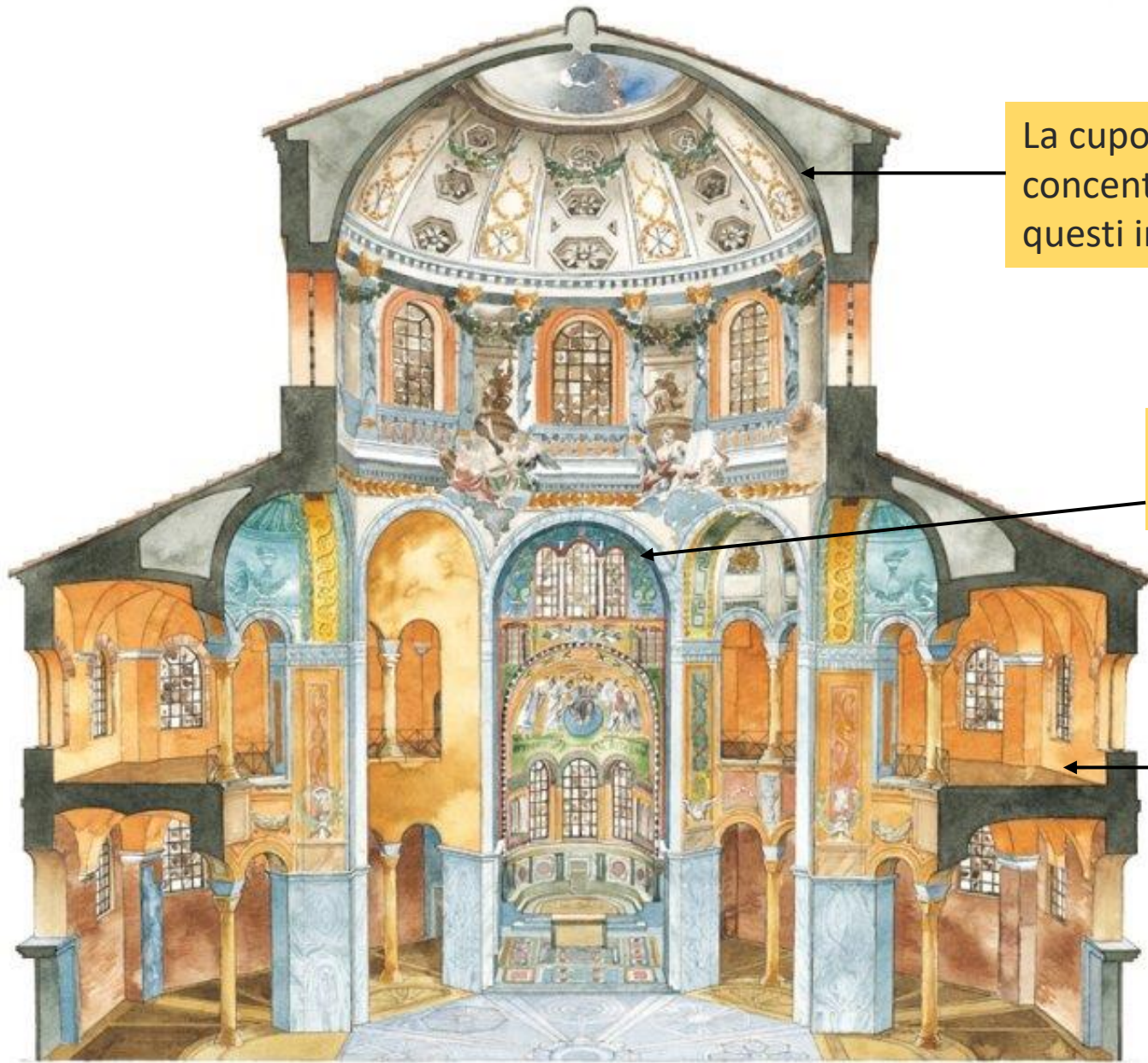


Sezione e planimetria della
Basilica di San Vitale, Ravenna

Lo spazio interno è delimitato da colonne bizantine provenienti da Costantinopoli, caratterizzate da **capitelli a cesto** o **d'imposta** (a forma di tronco di piramide capovolto) decorato con disegni geometrici traforati come un ricamo. Sopra il capitello è presente un secondo elemento della stessa forma, chiamato **pulvino**, con decorazioni policrome a rilievo e traforo, aventi la funzione di donare maggiore slancio verticale alle colonne stesse.



Capitelli «a cesto» o «d'imposta» traforati a intreccio con pulvini sovrastanti a rilievo e motivi zoomorfi, crociati e vegetali policromi. *Basilica di San Vitale, Ravenna*



La cupola è alleggerita da tubi fittili (terracotta) disposti su filari concentrici, tecnica sperimentata dagli architetti bizantini e da questi importata in Italia

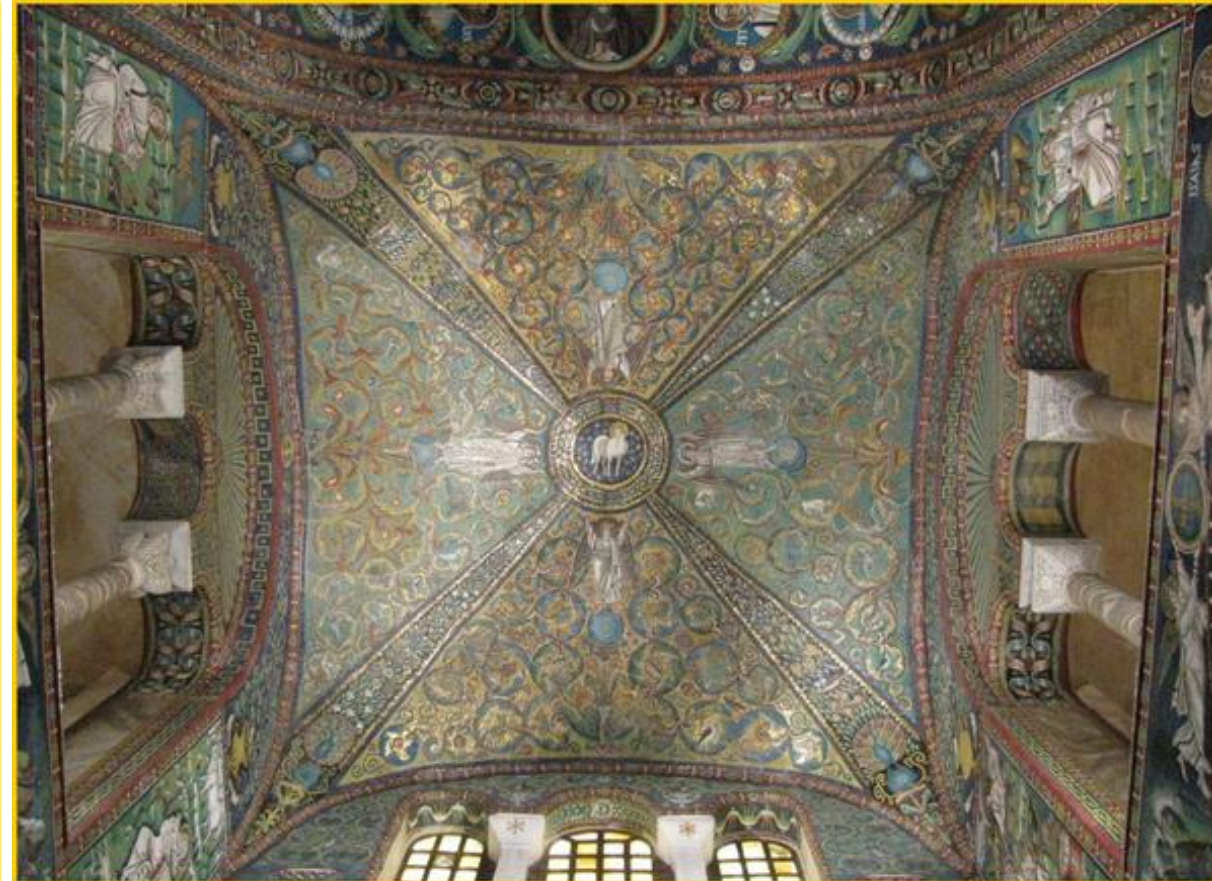
L'arco trionfale absidale ha un chiaro significato simbolico legato al potere imperiale d'Oriente.

Il **matroneo** è una galleria riservata alle donne, che si affaccia sulla navata centrale delle chiese.

Spaccato assonometrico

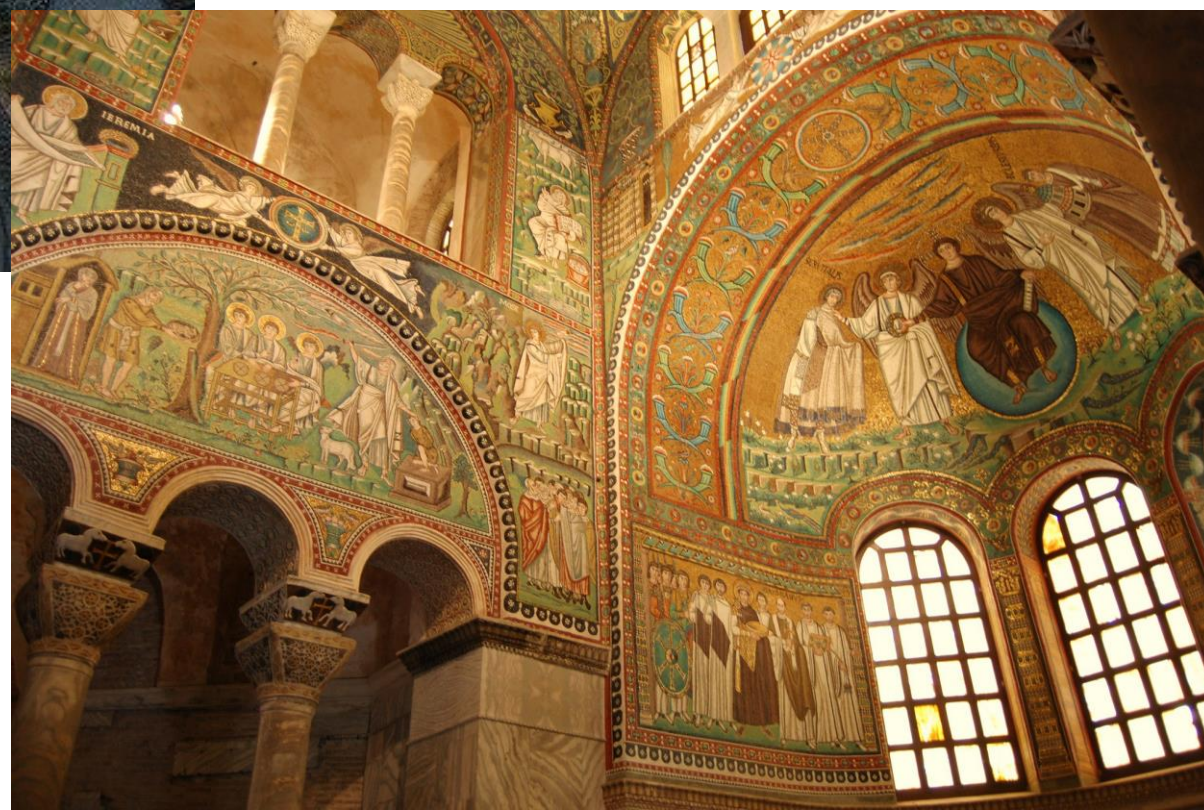


Interno della *Basilica di San Vitale*, Ravenna



La volta a vela presbiteriale mosaicata con l'Agnello mistico entro il clipeo sorretto da quattro angeli e girali di racemi

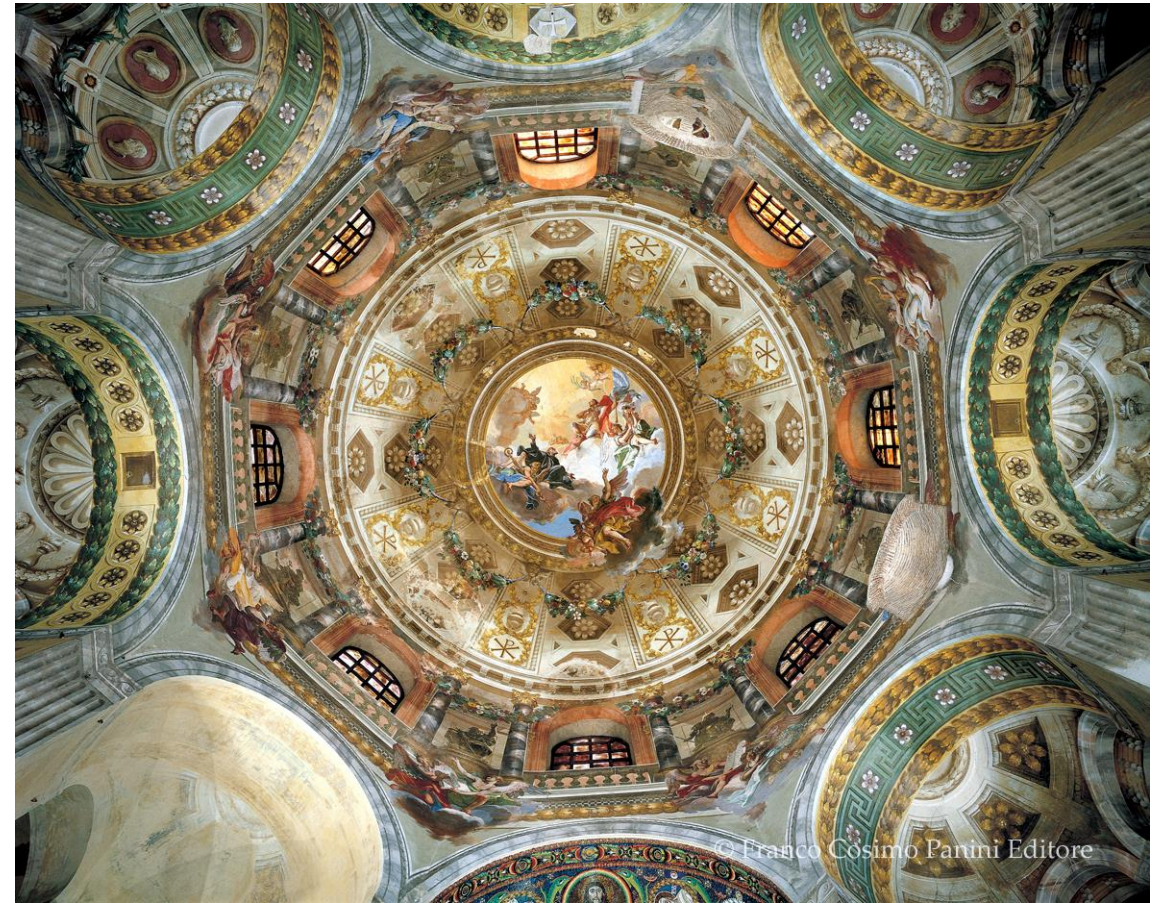




VEDUTE INTERNE



Veduta della cupola, dei matronei e dell'arco trionfale absidale



Veduta del cupola affrescata nel XVII sec. in età barocca



Veduta dell'area absidale

Sulle due pareti ai lati dell'altare, posti l'uno di fronte all'altro, sono collocati due mosaici che raffigurano il **"corteo imperiale di Giustiniano e della moglie Teodora"**. Intendono mostrare la coppia imperiale al momento dell'inaugurazione della chiesa, anche se nella realtà essi non fecero mai visita a Ravenna, né tanto meno nel giorno inaugurale (avvenuta nel 548 d.C.)

Furono commissionati al vescovo **Massimiano** a testimonianza del potere politico-spirituale dell'imperatore d'Oriente.



Catino absidale mosaicato con il *Cristo globocratore*
tra due angeli e i SS. Ecclesio e Vitale.

Il Redentore porge la corona del martirio a Vitale, mentre il vescovo Ecclesio (a destra) offre alla Maestà Divina il modello della Basilica come *ex voto*

RAPPRESENTAZIONE ASTRATTA E IRREALE

SOGGETTO: L'imperatore d'Oriente Giustiniano

STILE: Bizantino per il fondo oro, la **bidimensionalità** delle figure, lo **sguardo fisso**, le **pose rigide** e solenni.

SIGNIFICATO: Il fondo oro e la fissità delle figure vogliono celebrare l'imperatore come **figure ultraterrene**.



Pannello musivo con *L'imperatore Giustiniano e il suo seguito* (546-48 d.C.), alt. 540 cm. Parete sinistra del vano absidale



Pannello musivo con *L'imperatrice Teodora e la sua corte* (546-48 d.C.), alt. 540 cm. Parete destra del vano absidale



Pannello musivo con *L'imperatore Giustiniano e il suo seguito* (546-48 d.C.), alt. 540 cm. Parete sinistra del vano absidale

- **Lo spazio** è suggerito dal soffitto e dalle due colonne che lo sorreggono, ma non producono profondità.
- **Staticità apparente** (Giustiniano copre con il braccio il vescovo Massimiano che risulta più avanti di lui)
- **Le figure** sono stilizzate, appiattite, frontali, con lo **sguardo fisso**, atteggiamento rigido (tranne per le figure importanti), evidenziato dai panneggi verticali e regolari delle vesti.
- **Rappresentazione isocefala** (teste collocate alla stessa altezza)
- I **colori** sono vivaci e luminosi, valorizzati da tessere di pasta vitrea e altre pietre brillanti; risalta l'oro del fondo e dei gioielli, che rafforza la luminosità e la preziosità della decorazione parietale.
- **Il simbolo** sullo scudo è il monogramma di Cristo (nome abbreviato in greco)

L'imperatore di Bisanzio, al centro della scena ha in mano il pane, simbolo dell'eucarestia. Si distingue per il ricco vestito cerimoniale (ricami dorati e spilla gioiello), la corona piena di gemme e l'aureola, simbolo di sacralità (riteneva che il suo potere gli fosse stato dato da Dio e veniva divinizzato e raffigurato come un Santo). E' accompagnato da alcuni sacerdoti, dal vescovo di Ravenna Massimiano, calvo e vestito più sfarzoso degli altri. A sinistra un gruppetto di soldati con lance e scudi, di seguito il nipote di Teodora «Anastasio».



Pannello musivo con *L'imperatrice Teodora e la sua corte* (546-48 d.C.), alt. 540 cm. Parete destra del vano absidale

- **L'ambiente** è definito da elementi architettonici (la nicchia che sovrasta l'imperatrice, la fontana, la porta) e decorato da preziosi tendaggi.
- **L'imperatrice** regge tra le mani il coppa per il vino dell'eucarestia.
- **Le dame di corte** hanno abiti raffinati, ricchi di ricami e collane.
- **Il prato** appare **in discesa** perché tutti i piedi sembrano poggiare sulle punte. Nessuna figura produce un'ombra sul terreno e **l'orlo dei vestiti** è piatto.
- **La tenda** un servitore la scosta per segnalare che il corteo va verso quella direzione (staticità apparente).
- **La nicchia** ha la funzione di richiamare l'attenzione verso la figura più importante.

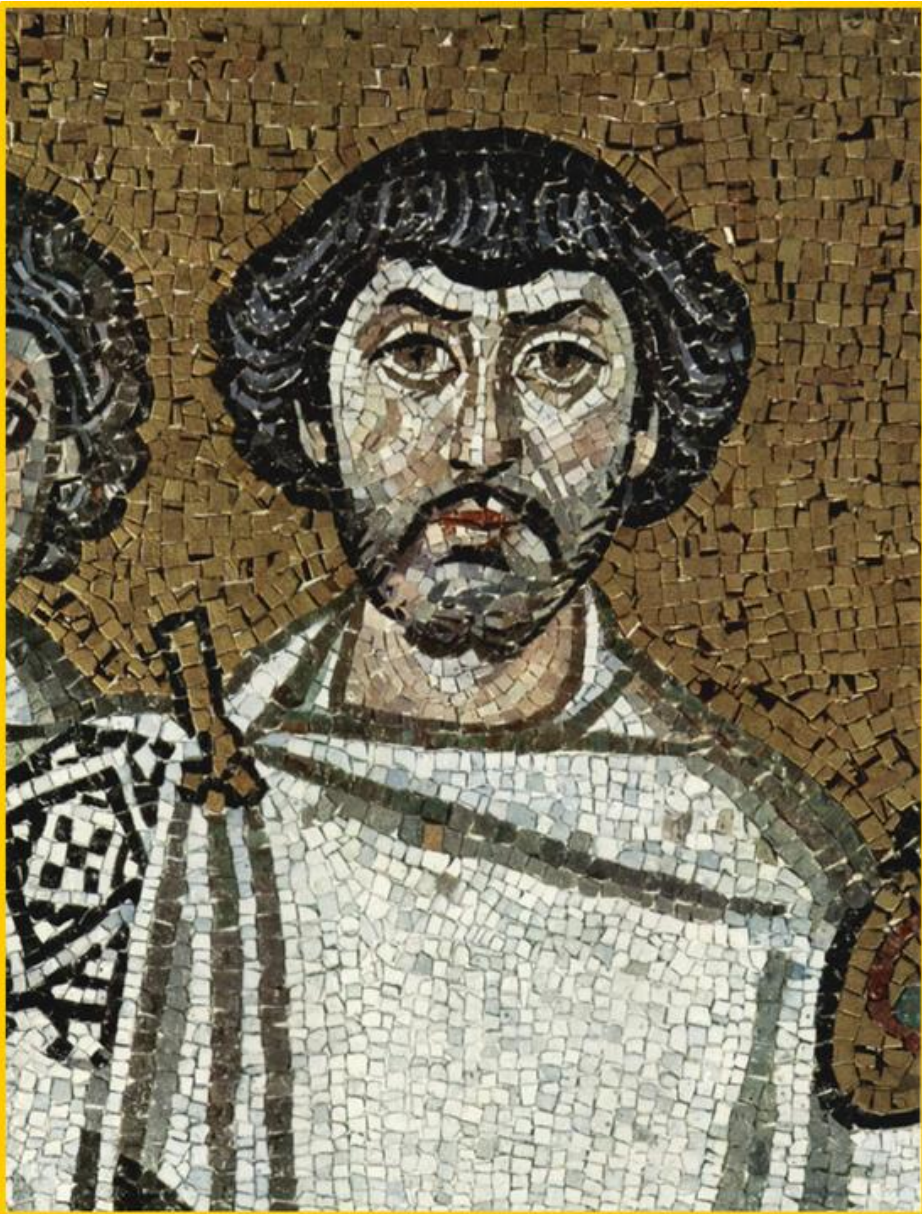
Teodora indossa la corona imperiale tempestata di gioielli, pietre preziose incastonate e perle al pari della lunga collana con pendenti che le attraversa il busto, e veste un pesante mantello porpora dai colori cangianti, simbolo del potere imperiale, sul cui bordo inferiore sono rappresentati i Re Magi che, come l'imperatrice, offrono i loro doni, oro, incenso e mirra al Salvatore.



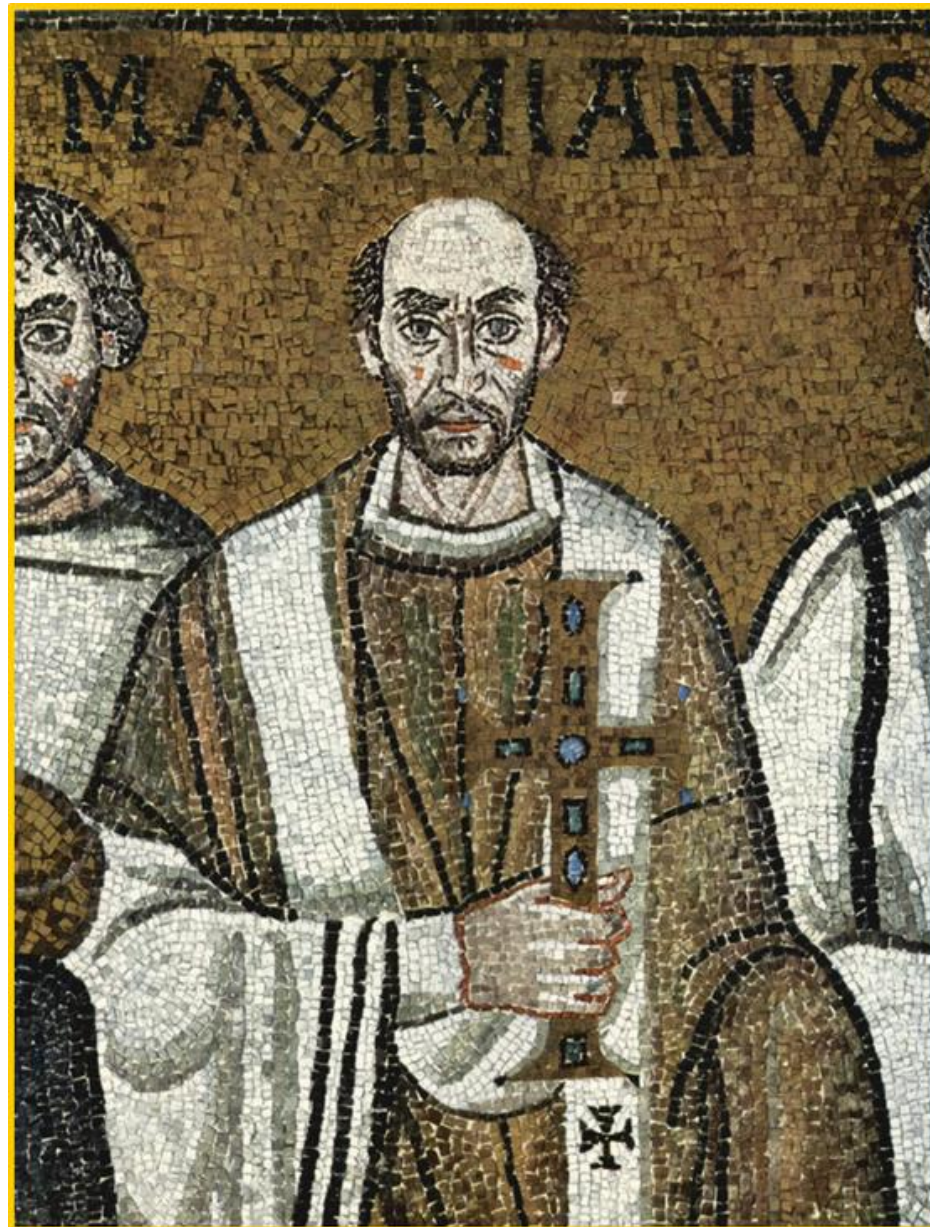
Particolare dei ritratti idealizzati di Giustiniano e Teodora

Infine **il fondo** luminoso privo d'impianto prospettico e ottenuto con **foglie d'oro** tenuto insieme da **tessere di pasta vitrea** determina un'assenza spazio-temporale come simbolo della dimensione ultraterrena in cui le stesse figure appaiono quasi sospese e senza peso nella loro rigidità e ripetitività di gesti.

"Mi affascina solo chi mi sa stupire, tutto il resto è noia".



Particolare del presunto ritratto del
generale Belisario



Particolare del ritratto dell'arcivescovo
ed esarca Massimiano







Bonjour & Aloha